IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fi. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni de' pubblici (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.45, tramonta ore 7.25 — Trieste, Domenica 30 Luglio 1899. — Oggi: S. Adone. — Domani: S. Ignazio di L. — N. 6412

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Cina. ROMA 29 (N). E' pervenuto al ministero della marina un lungo e dettagliato rapporto del comandante la squadra italiana nell'Estremo Oriente sulla visita fatta ai diversi porti dell'Impero Celeste e sulle accoglienze ricevute. Il rapporto contiene anche molte osservazioni statistiche e commerciali di grandissima importanza.

Pelloux a Genova. GENOVA 29 (N). E' qui giunto l'on. Pelloux, ricevuto dal prefetto e dal fratello, generale Leone. Scese all'Hôtel Savoia. Ripartirà domani per Torino.

Ancora la questione di Raheita. ROMA 29 (N). Il nostro Governo ha trovato la maggiore condiscendenza in quello francese in quest'ultimo periodo delle trattative per la delimitazione dei confini di Raheita, e l'ambasciatore francese, Barrère ha, col suo tatto squisito, del quale si ebbe già una prova nella conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano, facilitato grandemente le trattative. Fra poche settimane si dovrebbe addivenire sul luogo ad una precisa delimitazione dei confini, per modo che non sorga più dubbio alcuno sulle rispettive sfere d'influenza francese ed italiana.

A Jldiz-Kiosk. COSTANTINOPOLI 29 (N). Il sultano ieri, dopo il Selamlik, ricevette in udienza particolare l'incaricato d'affari d'Italia.

Le feste nuziali a Cettigne. — CETTIGNE 29 (N). Il principe di Napoli rese oggi le visite ai ministri montenegrini e ai diplomatici esteri. Si recò quindi a partecipare ad una partita di *lawn-tennis*, ove si trovava la principessa Elena, tutta la famiglia principesca e tutti gli alti personaggi presenti a Cettigne.

Il maresciallo Schakir pascià e il generale Nicolsiew sono partiti oggi alle 2, per la via di Cattaro.

La previdenza all'Esposizione di Parigi. ROMA 29 (N). Auspice l'on. Luzzatti, le banche cooperative italiane concorreranno in gran massa all'Esposizione di Parigi dell'anno prossimo per dare un concetto anche all'estero dei grandi progressi fatti dalla previdenza e dalla cooperazione in Italia. L'organizzazione di questo riparto sarà diretta dall'Associazione fra le Banche popolari.

In memoria di Carlo Alberto. TORINO 29 (N). Stamane nell'aula Vincenzo Troia, si è commemorato re Carlo Alberto. Assistevano alla solennità il duca d'Aosta, il sindaco, le notabilità, i veterani con le bandiere. Il deputato Pinchia ha pronunciato un discorso applauditissimo. Il duca si congratulò vivamente con l'oratore e si intrattenne poi coi veterani.

LISBONA 29 (N). Ieri seguì ad Oporto un solenne funerale in occasione del cinquantenario della morte di re Carlo Alberto. Il comandante della divisione rappresentava il re e la regina Amelia, e la regina-madre Maria Pia. Vi assistettero pure il ministro e il console italiano. Un battaglione di fanteria rendeva gli onori.

La baronia ad un ministro. — VIENNA 29 (N). L'imperatore ha conferito al ministro comune della guerra, nobile de Krieghammer, in occasione del suo giubileo di 50 anni di servizio, il grado di barone.

La fine del processo per fallimenti dolosi. VIENNA 29 (N). Oggi è terminato il processo, durato 13 giorni, contro quei sette commercianti che avevano formato una specie di consorzio per truffare altre ditte importanti con affari loschi e fallimenti dolosi. Uno solo degli accusati fu assolto; gli altri furono condannati a pene da 4 e 3 anni e uno ad un anno e mezzo di carcere.

Contro la nuova imposta sullo zucchero. PRAGA 29 (N). I pasticceri di Praga, per martedì, giorno in cui entra in vigore la nuova imposta sullo zucchero, hanno stabilito di chiudere i loro negozi e di sospendere il lavoro nei forni.

Ferrovie e commercio italiano. ROMA 29 (N). Il continuo sviluppo del commercio nei principali porti del Tirreno obbliga le società ferroviarie al noleggio di un numero considerevole di carri, i quali vengono dall'estero.

Si sta ora studiando se per mezzo di un'operazione finanziaria non sarebbe più vantaggioso fare costruire una riserva di questi carri in Italia.

Due fanciulli schiacciati da una carrozza. GRAZ 29 (N). Stamane mentre la banda del reggimento bosno-erzegovese passava per la Annenstrasse, i due cavalli di una carrozza s'imbizzarrirono e, tolta la mano al cocchiere che fu sbalzato dal cassetto sul marciapiede, si diedero a precipitosa fuga. Allo svolto della via i cavalli investirono due fanciullini di appena 5 anni che caduti a terra furono travolti dalle ruote. L'uno è il ragazzino Guglielmo Wohl cui le ruote passarono sulla scatola craniale fracassandogliela; l'altra è la ragazzina Anna Mader che ebbe schiacciato il petto. Entrambi rimasero morti sul colpo.

Il padre della ragazzina Mader, accorso sul luogo della disgrazia, credette di ravvisare anche nel fanciullo morto un proprio figlio. Più tardi però si constatò che egli si era ingannato.

Duplice suicidio sotto un treno. VIENNA 29 (N). Si comunica da Klosterneuburg: Ieri, nel pomeriggio, dopo le 5.30, un uomo ed una donna, dietro la chiesa di San Martino, si gettarono sotto le ruote del treno celere proveniente da Vienna. I due infelici furono orribilmente stritolati, cosicchè riuscì impossibile constatarne l'identità.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

RECENTISSIME

Una nuova Triplice? PIETROBURGO 29 Il *Novoe vremja*, portavoce del conte Murawiew, in un articolo di fondo parla diffusamente dei migliorati rapporti politici tra la Francia e la Germania, i quali, dice l'autorevole giornale, vengono seguiti qui con interesse e con simpatia. Il contegno della Germania verso la sua vicina non può che trovare plauso inquantochè esso tende ad appianare lentamente l'antagonismo che fino alla morte di Bismarck esisteva, in forma pericolosa, fra le due grandi nazioni. „Noi sappiamo - dice l'articolista - che la diplomazia tedesca appoggia apertamente quella francese non solo in Egitto ma ovunque gli interessi coloniali francesi abbisognano d'appoggio". Conclude dicendo che fra la Germania e la Russia i rapporti si mantengono costantemente cordiali e non esclude la possibilità in un lontano avvenire di una stretta unione tra la Francia, la Russia e la Germania, una nuova triplice, con l'intento di difendere solidariamente i loro interessi coloniali contro la Granbrettagna.

Un ammanco alla Banca di Monza. MILANO 28. La Banca Popolare Monzese, in una verifica di cassa, constatava che in questi ultimi tempi aveva subìto un danno, per sottrazione di danaro col mezzo di falsi, di 30 mila lire. Responsabile di tale sottrazione fu subito ritenuto un giovane impiegato della Banca stessa, il quale doveva trovarsi in vacanza, e contro cui quell'autorità giudiziaria spiccò tosto mandato di cattura.

Il giovane impiegato circa tre o quattro giorni or sono era andato ad occupare, in compagnia di una elegante signora, un quartierino in una casa in via Monte Napoleone. Affittando il locale egli dichiarò al proprietario di essere proveniente dai bagni di Venezia.

Ieri sera, un funzionario di Questura si recò in quella casa, ma il giovanotto ricercato non c'era, e la sua compagna non seppe dare contezza di lui. Il funzionario procedette ad una perquisizione, che ebbe risultato negativo.

Il ricercato si chiama Ermenegildo Oggioni, ed ha trent'anni.

L'Oggioni che si trovava impiegato alla Banca di Monza da nove mesi, aveva staccato uno *chéque* per circa trenta mila lire sulla Banca d'Italia, falsificando la lettera di accompagnamento. Effettuato poi l'incasso, aveva depositati due terzi della somma alla Banca Popolare. La Banca Monzese fu quindi danneggiata per circa 7000 lire.

Drammi della gelosia. POTENZA 28. Presso Avigliano, Leonardo Coviello, di 20 anni, uccise sua cugina Margherita Coviello, di 18 anni, per gelosia, quindi fuggì.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica che il Consiglio municipale, terrà domani alle 12.30 meridiane:

1. Lettura del P. V. della XIX seduta pubblica. — 2. Domanda di credito straordinario per provvedimenti d'acqua in via d'urgenza.

Come fu impiegato il reddito ottenuto nel 1898 dalle tasse personali dirette. La *Wiener Abendpost* pubblica uno specchietto in cui è esposto il modo nel quale furono impiegati gl'introiti ricavati nell'anno 1898 dalle tasse personali dirette.

Da questo prospetto rileviamo che le tasse suaccennate fruttarono f. 65.253.444; di questa somma, 1.200.000 fiorini furono impiegati per sopperire alle spese d'assetto delle nuove tasse; lo Stato trattenne per sè 52.179.979 fiorini; l'importo di fiorini 7.264.953 fu assorbito dagli abbuoni del 10% sulle imposte fondiaria e casatico; 3 milioni di fiorini furono ripartiti fra le provincie; un altro milione e 324 mila fiorini fu impiegato per un ulteriore aumento degli abbuoni sulle imposte fondiaria e casatico, cosicchè gli abbuoni importarono complessivamente il 12½ per cento per l'imposta fondiaria e l'11²/₁₀ per l'imposta casatico.

Nel 1898 Trieste pagò di imposte reali dirette fior. 1.241.985; l'Istria fior. 440.475; Gorizia-Gradisca 380.582; la Dalmazia fiorini 516.675.

Un po' di lingua italiana, signori! Il Governo marittimo era il solo, dei locali dicasteri governativi, che, fino a poco tempo fa, avesse conservato un po' di carattere italiano; quel carattere, cioè, che per la natura delle sue funzioni logicamente gli si addice. Ma ormai, si è venuto sempre più accentuando il nuovo indirizzo: dopo la marina da guerra, è la marina mercantile che si tende a tedeschizzare in Austria. Naturalmente, specie per quanto riguarda quest'ultima, l'intedescamento rimarrà del tutto superficiale, esteriore, di parata; perchè l'essenza interiore della marina mercantile austriaca non potrà mai essere altro che italiana, italiane essendo le coste. I boemi e i carintiani, che vengono insaccati oggi nelle navi da guerra, mentre i dalmati e gl'istriani si incorporano nei reggimenti, potranno forse diventare discreti cannonieri e imparare, a forza di lavoro e disciplina, fra un accesso e l'altro di mal di mare, tutte le manovre di bordo; ma divenire marinai nel vero senso della parola, e passare dalle navi da guerra in quelle mercantili, mai! Terminata la loro ferma, essi faranno ritorno alle proprie case e ridiverranno montanari. *Cicio no xe per barca!*

Invece l'elemento nostrano, marinaio figlio di marinai, appena tornato dal servizio militare, riprende l'antico mestiere ed è sempre soltanto di allegre canzoni italiane o non di meno italiche giaculatorie, che risuonano i navigli delle nostre coste.

Ecco perchè il locale Governo marittimo non dovrebbe, secondo noi, intedescarsi; esso non può, come l'ammiragliato di Pola, scegliere il suo materiale dove più gli aggrada: esso deve governare e dirigere gli affari marittimi dell'elemento indigeno; e poichè questo è italiano, logica vorrebbe che italiane fossero tutte le emanazioni del Governo marittimo.

Invece si incominciò con qualche avviso di concorso ad impieghi, pubblicato in lingua tedesca sul giornale ufficiale del Governo, che si stampa in italiano; e si è arrivati ora a pubblicare in tedesco anche i concorsi per i lavori portuali; e calcoli, fabbisogni, ecc., tutto si fa in tedesco.

E' capitato in questi giorni ad alcuni imprenditori di lavori pubblici, che essendosi recati ad esaminare il piano di concorso per la costruzione d'una riva d'approdo a Servola, presso la Ferriera, trovarono che tutto era in tedesco e, naturalmente, non ci capirono nulla. Se vollero conoscere piano, calcoli e fabbisogno, dovettero farseli tradurre, perdendo così non poco tempo e spendendo del proprio 10 fiorini; spesa questa che potrà riuscire insignificante per l'aggiudicatario del lavoro, ma che risulta evidentemente eccessiva per chi non ne trae altro vantaggio che quello di apprendere... che l'ha fatta per nulla.

A parte, dunque, ogni questione politico-nazionale; a parte il riguardo che riteniamo dovuto a quella che è la madre-lingua della stragrande maggioranza della popolazione ed è intesa e parlata da tutti, non sarebbe opportuno e pratico che il Governo marittimo, a risparmio di tempo e di danaro per sè e per i suoi amministrati, pubblicasse i propri atti in lingua italiana? Si è fatto così per un gran numero d'anni e le cose non andavano certamente peggio che adesso!

Per il traffico zuccherario fra l'Austria e l'Ungheria. Nell'ordinanza imperiale 17 luglio 1899 è disposto che la circolazione di zucchero daziato in quantità maggiore di due chilogrammi fra l'Impero, l'Ungheria e la Bosnia ed Erzegovina, soggiaccia ad un controllo riguardo alla restituzione dell'aumentata imposta sullo zucchero per quelle quantità di zucchero che circolano nel traffico tra i detti territori fuori del vincolo d'imposta. Si dovranno cioè notificare le rispettive spedizioni in modo analogo come è già attualmente prescritto per la circolazione d'acquavite fra i suddetti territori presso l'organo di finanza a ciò destinato (ufficio di navigazione).

Per il trasporto di spedizioni di zucchero soggette alla dichiarazione secondo la citata ordinanza imperiale, sono permesse (fino ad ulteriori disposizioni), oltre alle linee ferroviarie e di navigazione a vapore anche le vie di terra e di mare già stabilite a suo tempo per la circolazione di liquidi spiritosi distillati, vale a dire per il raggio della Direzione della finanza delle provincie Litoranee, la strada maestra che da Fiume conduce a Cantrida.

*

Da più parti ci è stato chiesto quale trattamento subirà, dal 1° Agosto in poi, lo zucchero prodotto all'estero.

Lo zucchero estero, come è noto, pagava finora f. 20 in oro pari a circa f. 24 in carta, ma era esente da dazio consumo. Le fabbriche dell'interno, allo scopo d'impedire l'importazione di zucchero, regolavano il loro *cartello* sul prezzo dello zucchero estero, in modo che lo zucchero prodotto in Austria-Ungheria venisse a costare al consumatore, dazio compreso, mezzo fiorino di meno.

Se fosse stato mantenuto il dazio di 20 fiorini in oro per lo zucchero estero, di fronte all'aumento di f. 6 carta del dazio consumo sarebbe convenuta l'importazione dello zucchero estero; ma il Governo, amico tenerissimo delle fabbriche, non poteva lasciarle esposte a questo pericolo.

Ecco le precise disposizioni contenute nel Bollettino delle Leggi, in data 17 luglio di quest'anno (A 120) con le quali sono modificate le tariffe doganali per lo zucchero estero nel seguente modo:

Tariffa N. 17 A sotto *Standard olandese* 19 . . . . fior. 6 oro
dal 19 dello *Standard* in sopra „ 12 „
N. 18 zucchero raffinato . . . „ 11 „

Annotazione. Oltre al dazio sarà da corrispondersi l'imposta consumo (Verbrauchsaufgabe) cioè per zucchero N.ri di tariffa 17, 18, 19 A nella misura di 19 soldi in banconote per chilogramma.

In tal modo fu elevata contro lo zucchero estero una barriera insormontabile e le fabbriche, possono dormire ormai fra due guanciali, senza più bisogno di periodiche modificazioni al loro cartello.

Cose del tram. La Direzione della Società triestina tramway ci comunica che, in causa dei lavori per la costruzione della Tramway elettrica, si è resa inevitabile qualche irregolarità nella circolazione dei carrozzoni a cavalli; inconveniente questo che la Direzione cercherà, per quanto possibile, di limitare.

Per la stessa ragione, viene provvisoriamente sospeso il servizio per la via della Sanità. In conseguenza, disponendosi di un solo binario per l'andata e per il ritorno, i carrozzoni, transitando per la riva Grumula, e precisamente dal palazzo del Lloyd fino a piazza Giuseppina, non potranno fare che una sola sosta, e ciò all'angolo della via Annunziata, così nell'andata come nel ritorno.

Lutto nella famiglia giornalistica. Un telegramma da Parma ci porta la triste notizia, che è morto colà, improvvisamente, fra l'unanime compianto, Ferdinando Ullmann, ex redattore dell'*Indipendente*.

Nel venturo novembre saranno appunto dieci anni da quanto - pur essendosi desistito da ogni procedura contro i redattori dell'*Indipendente*, arrestati il 12 giugno 1889 - la i. r. Direzione di Polizia poneva uno di quei redattori, Ferdinando Ullmann, al bando dall'impero.

Il giornalista, non più giovane, che aveva fatto di Trieste la sua patria adorata, ove aveva lavorato, sofferto, amato, sposando la causa nazionale del nostro paese e dedicandovi tutta l'energia del suo spirito, tutta la fiamma del suo cuore, si trovò ad un tratto sbalestrato fuori dalla sua casa, esule in terra italiana, fra genti nuove e ignote. A Roma, però, ove egli si portò subito, trovò larga e simpatica accoglienza, come a uomo cui l'amore alla nazionalità italiana e alla causa della libertà, aveva procacciato sventura.

Allora governava Francesco Crispi, e l'illustre patriota si prese tosto a cuore la sorte di Ferdinando Ullmann e della sua famiglia, procurandogli onorifico e lucroso impiego a Parma, ove egli poco dopo si ritirò e visse nel tranquillo ambiente familiare.

Aveva circa 60 anni, di cui la metà almeno aveva passati a Trieste, collaborando dapprima al *Nuovo Tergesteo* e quindi, per circa tredici anni, all'*Indipendente*. A Venezia, ove soggiornò per qualche tempo ed ove aveva chiesto ed ottenuto la cittadinanza italiana, collaborò al *Tempo*, di Isidoro Antonaz, e quindi al *Movimento*.

Alla famiglia dell'estinto e ai suoi congiunti inviamo le più vive condoglianze.

Navigazione e commercio di Trieste nel 1898. Ecco alcuni dati estratti dal grosso volume pubblicato dalla Camera di Commercio, contenente le cifre e i dati statistici che illustrano il movimento della navigazione e il movimento commerciale della nostra città nel 1898.

Approdarono a Trieste in quell'anno 5891 navigli a vapore ed a vela, portanti complessivamente un carico di merci per 1.813.648 tonnellate. Partirono nello stesso anno 5820 navigli con 1.671.837 tonnellate di merci. Suddivisi i navigli secondo le bandiere, il primo posto, naturalmente, è tenuto dall'Austria-Ungheria con 2750 piroscafi e 895 bastimenti a vela; seconda viene l'Italia con 402 piroscafi e 1419 navigli a vela; terza l'Inghilterra con 181 piroscafi. Gli altri paesi, eccezione fatta per la Grecia, presentano cifre insignificanti, per cui si può concludere che la navigazione nel nostro porto viene esercitata quasi esclusivamente da navigli austro-ungarici, italiani ed inglesi.

Dobbiamo constatare poi che nel 1898 i navigli approdati diedero un tonnellaggio maggiore di quello degli anni precedenti, e precisamente tonn. 2.063.112 contro 1.934.384 nel 1897 e 1.780.888 nel 1896.

Questo aumento del tonnellaggio non significa però che il commercio di Trieste sia sulla via del miglioramento, perchè la maggior parte delle merci che qui approdano non fanno che toccare la città, e non arrecano vantaggio che alle ferrovie e alle Società di navigazione.

Esaminato ancora il movimento commerciale in base al valore, si hanno questi dati: Nel 1898 vennero importate ed esportate via terra e via di mare merci per un complessivo valore di fior. 706.235.173, contro fior. 674.986.013 nell'anno precedente. Si ha dunque un'eccedenza di circa 31 milioni di fiorini, rispetto al 1897.

Ripetiamo: queste cifre non significano la floridezza dei nostri commerci, perchè il commercio di transito non è il più vantaggioso per la nostra città. La maggior parte della merce arriva al Punto franco e passa dai piroscafi sui vagoni, quasi senza bisogno neppure del lavoro dei braccianti, lasciando a noi soltanto il piacere di vederle passare. Il vero commercio quello che si fonda sullo scambio dei prodotti, che una volta mettevano capo a Trieste, può dirsi ormai in gran parte scomparso.

Fortunato du Boisgobey — 36

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Allora voi credete che ella non sia sua complice? - disse il signor Mornas con un sospiro di sollievo.

— Quasi lo affermerei. Se lo fosse, oltrepasserebbe in ardire i più abili scellerati che io ho conosciuti... e ne ho conosciuti molti. Una giovane di vent'anni, non recita una commedia così pericolosa con quella sfacciataggine superlativa.

— E' il mio parere; ma che pensare di quel Mareuil che la riceve in casa sua, sebbene non ignori quello che è accaduto la sera prima a Boulogne?... Vi era... vi è stato veduto...

— Sì, il mio collega mi ha messo al corrente. Non posso affermare che sia lui che ha tirato, ma affermo che, se è lui, non ha preso consiglio dalla signora Trementin. Se avesse pensato altrimenti, avrei ordinato ai miei uomini di pedinarla seduta stante, e non ho dato loro alcun ordine.

— Avete fatto bene. La signorina Aubrac, che ha sposato, per sua avventura, il signor Trementin, è di una eccellente famiglia. Non interrogherò questa giovane, a meno che non vi sia una necessità assoluta.

— Mareuil dirà più di quanto potrebbe dire lei. Mi permetterò anche di segnalare alla vostra attenzione i signori Darès e Caussade, che hanno veduto molte cose. La loro deposizione sarà importantissima. Il nodo dell'affare sta lì.

— Li ascolterò dopo l'imputato.

— Non mi resta che ritirarmi, signor giudice, se non avete più bisogno di me. Mi propongo di andare oggi stesso a Boulogne per procurare di raccogliere informazioni, e, in questa stagione, si fa notte presto.

— Un'ultima domanda, signore. Nel vostro rapporto avete citato il signor Verdalenc e... sua moglie. Ho avuto relazioni con loro, e mi sarebbe difficile d'istruire il processo, se essi dovessero esservi implicati. Credete che ciò possa accadere?

— Certamente no, signore. Non si possono sospettarli, poichè sono stati loro due che hanno preparato questo matrimonio. La signora Verdalenc non aveva più che amicizia per Trementin. Forse sarebbe interessante. Non è impossibile che ella conosca alcune delle amanti che egli ha avute dopo di lei.

— Avete ragione; ci penserò - mormorò il signor Mornas, a cui premeva molto di informarsi consultando persone competenti, ma che non voleva spiegar loro il suo piano di campagna.

Pretendeva conservarne per sè tutto l'onore, e più l'affare si complicava, più si ostinava al giuoco. Le difficoltà, lungi dallo scoraggiarlo, lo eccitavano. L'arresto di Luigi Mareuil modificava fortemente lo stato delle cose, ma non disperava di trovarlo innocente, di scoprire, in seguito, il vero colpevole e di meritare ad un tempo la promozione che ambiva e la riconoscenza di Berta, che s'interessava di Cecilia.

Gli premeva d'impegnare l'azione ed era sotto le armi. Chiuse nel cassetto del suo scrittoio lo stoppaccio accusatore; riempì un foglio stampato, sonò e lo rimise a un usciere.

Era l'ordine di estrarre dal Deposito Luigi Mareuil e di condurlo nel suo gabinetto.

Dopo di che, chiamò il suo cancelliere, che riprese il solito posto.

— Prenderete nota delle domande e delle risposte soltanto nel momento in cui vi farò segno - gli diss'egli. - Può darsi che io cominci col non interrogare l'imputato, ed è inutile di registrare una semplice conversazione.

Il cancelliere annuì; non chiedeva di meglio che di riposarsi.

Il giudice istruttore è assolutamente libero di esercitare come meglio crede le sue terribili funzioni, e il signor Mornas si proponeva di non trattare subito Luigi Mareuil come un colpevole. Malgrado le accuse che si accumulavano contro questo disgraziato giovane, il marito di Berta sperava ancora che egli si giustificherebbe in una maniera perentoria - per esempio, provando un alibi - e, nel caso in cui le sue spiegazioni permettessero al giudice di emettere, seduta stante, un'ordinanza di non farsi luogo a procedere, voleva risparmiargli il dispiacere di firmare un interrogatorio che doveva rimanere nell'incartamento. Importava dunque di dare a questo interrogatorio, fin dal principio, l'apparenza di un semplice colloquio.

E, per ricevere l'imputato senza intimidirlo, il benigno magistrato si guardò bene di sedersi nella sua poltrona. Riprese la sua passeggiata a traverso il gabinetto, e finse anche di guardare fuori della finestra, che dava sul boulevard del Palazzo.

Non aspettò a lungo. L'usciere ricomparve, ricevette un ordine, e invece di rientrare con una guardia scortante l'imputato, introdusse Luigi Mareuil, come avrebbe introdotto un visitatore.

Il povero giovane non si era ancora rimesso dal colpo che aveva ricevuto, e i trattamenti che aveva subiti lo avevano esasperato. Interrogato dal cancelliere del Deposito, che aveva scritto il suo nome sul registro, dove s'inscrivono quelli dei ladri, perquisito dai guardiani che lo prendevano per un volgare malfattore, egli non poteva più contenersi, sebbene gli avessero fatto il favore, dietro sua richiesta, di rinchiuderlo in una cella dove era solo, invece di gettarlo nella sala comune con furfanti di tutte le categorie.

La sua faccia contratta dalla collera si rasserenò un po' quando vide il giudice istruttore avvicinarsi a lui, e specialmente quando lo intese dire:

— Rimettetevi signore.

Da una mezz'ora, non lo chiamavano più signore.

(Continua)

• **Conferenza**. La Direzione della Lega sociale-democratica ci partecipa che oggi alle 11 e mezzo ant. la signora Giuseppina Martinuzzi leggerà intorno al tema: „Socialismo e patria."

Per i capitalisti. - Informazioni del pubblico. L'Istituto di Credito fondiario del Regno di Dalmazia e Zara è entrato in attività da oltre un anno a tutto vantaggio di quella provincia, ove il denaro verso ipoteche è ottenibile ormai a facili condizioni.

Esso emette Lettere di pegno al 4 ½ % esenti da imposta, garantite dalla Provincia ed ammesse per investimenti di denari pupillari, le quali sono ricercate dai capitalisti, sia pei censi che fruttano, sia per la sicurezza che offrono. Queste Lettere di pegno sono ottenibili a prezzo di giornata esclusivamente presso la locale filiale dello stabilimento di Credito.

Corrierino scientifico. - *Contro la tubercolosi.* E' questo il titolo del bellissimo libro del prof. Bizzozero, del quale abbiamo riportato alcuni brani nel nostro numero del 22 corr., promettendo di riparlarne. Vediamo dunque ancora qualche cosa sulla lotta contro la tubercolosi animale, spesso origine della malattia nell'uomo.

Abbiamo detto che il latte bollito non è pericoloso per la salute, perchè il calore della cottura paralizza i germi patogeni; si trovano però in vendita dei prodotti lattei, come il burro, che si fabbrica con latte non bollito o non riscaldato fino ad una temperatura sufficente ad uccidere i bacilli tubercolari, e che quindi può servire di veicolo di diffusione del morbo. Si noti che l'esistenza di bacilli tubercolari nel burro del mercato è un fatto tutt'altro che eccezionale.

Conviene pertanto ricorrere a misure radicali, per combattere la tubercolosi animale. Il che si può fare con sicurezza di risultato con gli stessi mezzi che si pongono in opera contro i contagi umani, cioè con l'isolamento e con le disinfezioni. In Danimarca già da parecchi anni, specialmente per incitamento e sotto la guida del prof. Bang, si è adottato questo sistema, al quale il Governo accorda aiuto morale e finanziario; giacchè oltre all'aver promulgato un' apposita legge, ha accolto nel bilancio una somma annua non lieve per venire in aiuto di quei proprietari, che si dichiarassero pronti ad uniformarsi alle disposizioni della legge stessa; e i risultati che se ne sono ottenuti non potrebbero essere più incoraggianti.

Se ne è rilevato infatti, che stalle gravemente colpite dalla tubercolosi possono in qualche anno e con poca spesa essere liberate dalla malattia.

Ecco come si procede, per giungere a tale scopo. I bovini della stalla infetta vengono distinti in tre gruppi; il primo comprende quelli che hanno reagito alla tubercolina, e possono così considerarsi come tubercolosi; il secondo quelli in cui la tubercolosi è così avanzata, che si riconosce anche senza la tubercolina; il terzo quelli che, non presentando apparenze esterne di tubercolosi e non avendo reagito alla tubercolina, si possono considerare come sani. Gli animali del secondo gruppo, quelli cioè più gravemente affetti, si macellano al più presto, e del loro corpo si trae profitto secondo le norme della polizia sanitaria. Quanto a quelli degli altri due gruppi, si ricoverano in locali separati, in modo che i malati non possano trasmettere la malattia ai sani; epperò se non si possiedono due stalle, l'unica stalla viene divisa in due parti per mezzo di un buon tramezzo che vada dal pavimento al soffitto. Queste stalle o parti di stalla, e specialmente quella destinata ai bovini sani, vengono accuratamente pulite e disinfettate prima d'introdurvi i rispettivi animali.

Gli animali del gruppo sano in nessuna occasione devono venire a contatto con quelli del gruppo malato. Non si aggiungano nuovi animali al gruppo dei sani, se prima non si è accertato con la tubercolina che sono esenti da tubercolosi. Nel gruppo sano la prova della tubercolina si ripete due volte all'anno, a fine di eliminarne gli animali che nel frattempo eventualmente fossero stati colpiti dal contagio. Gli animali sani si adoperano, come di solito, per la produzione del latte, la riproduzione e il lavoro. Altrettanto si fa con quelli del gruppo tubercoloso, per i quali però si consiglia la macellazione appena accada di poterlo fare senza perdita, o appena appaiano dei segni esterni indicanti l'aggravarsi della malattia. I vitelli partoriti da animali del gruppo tubercoloso si separano dalla madre tosto dopo la nascita, e si portano e si allevano nelle stalle del gruppo sano. Essi possono senza inconvenienti venir nutriti col latte materno, quando però si usi in modo assoluto la precauzione di non somministrarlo che dopo avervi uccisi i bacilli tubercolari mediante una buona bollitura. L'alimentazione con questo latte può cominciare addirittura al secondo giorno dopo la nascita; nel primo giorno, invece, si fa uso di colostro precedentemente riscaldato a 65° C.

Alcune settimane dopo la nascita i vitelli si assoggettano alla prova della tubercolina, e si macellano quelli che reagiscono; i quali sogliono essere in numero estremamente piccolo, giacchè la tubercolosi ben di rado è ereditaria, e il solo contagio che avrebbe potuto aver luogo, quello per mezzo del latte, venne impedito con la bollitura. Per la riproduzione non si adoperano che tori che non abbiano reagito alla tubercolina.

Come si vede, la lotta contro la tubercolosi animale si può fare con mezzi semplici, con poca spesa e poco danno. Dapprincipio non si uccidono che quegli animali, che, essendo in uno stadio avanzato di malattia, rendono poco al proprietario e diffondono largamente il contagio. Quanto agli animali meno malati, essi continuano a dare prodotto sotto forma di vitelli e di latte, ma non possono recar danno trasmettendo ad altri la malattia, per la triplice ragione, che non sono in rapporto coi sani, che il loro latte viene reso innocuo con la bollitura, e che i vitelli, appena nati, vengono sottratti alle rispettive madri.

Così, aumentando continuamente d'anno in anno il numero degli animali sani, e diminuendo quello dei malati, in pochi anni la stalla si libera di ogni traccia di tubercolosi. Operando in questo modo, non solo si tutela un interesse igienico di primo ordine, ma si giova grandemente all'economia nazionale, diminuendo le perdite cagionate al bestiame dalla terribile malattia. Conviene quindi che in questa impresa il buon volere dei cittadini venga coadiuvato dall'autorità, la quale può contribuirvi, sia con regolamenti ed istruzioni, sia con soccorsi più diretti, sostenendo in tutto o in parte le spese per la provvista e l'inoculazione della tubercolina, e in dati casi indennizzando parzialmente i proprietari per gli animali che devono sagrificare."

★

Misure legislative per diminuire l'estendersi della tubercolosi animale vennero già adottate da alcuni stati dell'Unione americana, dal Belgio, dalla Francia, dalla Danimarca, dalla Norvegia e dalla Svezia. In Francia p. e. tutte le vacche che si introducono dalla Svizzera vengono tubercolinizzate al confine e respinte quelle trovate sospette; il Governo svizzero segna gli animali respinti con un taglio triangolare all'orecchio.

Società „Igea". La Direzione della Società „Igea" ci partecipa che martedì 1. agosto verrà iniziato il servizio medico-chirurgico-ostetrico d'urgenza durante le ore notturne in alcuni distretti della nostra città.

Le prestazioni mediche saranno totalmente gratuite per i poveri, ed in questi casi anche le spese di medicinali, fasciature, vetture, ecc. andranno a carico della Società „Igea".

Il recapito dei medici d'ispezione sarà segnalato da un fanale con analoga iscrizione.

I medici d'ispezione notturna ed i loro recapiti sono attualmente i seguenti:

Dott. Paride Candioli: *via Giulia 29*; dott. Antonio Zahorsky: *via Carintia 8*; dott. Giuseppe Bellen: *via S. Lucia 8*; dott. Enrico Hrovath: *Barcola*, sopra il caffè *Alla riviera di Barcola* (per i mesi di agosto e settembre).

Per impedire l'importazione della peste bubbonica. La comparsa della peste in Alessandria d'Egitto ed il pericolo, a cui è esposta, per le continue, dirette comunicazioni, la città nostra rende necessario che l'opera dell'Autorità, tendente a combattere l'importazione, lo sviluppo e la diffusione del terribile morbo, sia volonterosamente ed efficacemente coadiuvata da tutta la cittadinanza.

Giova ricordare che giusta l'esperienza epidemiologica degli ultimi anni gli individui poco curanti della nettezza personale e domestica sono in maggior modo esposti all'infezione e che i veicoli principali del contagio sono gli insetti parassiti della cute e i parassiti delle case, sopratutto i topi e i ratti.

L'Autorità, per provvedere al possibile miglioramento delle condizioni di abitabilità e di nettezza, ha disposto che commissioni speciali visitino le case ed i quartieri nei rioni più popolati, i locali di pubblico ritrovo e gli esercizi publici, e ne rilevino gl'inconvenienti e gli abusi, particolarmente per quanto riguarda lo stato dei cessi, dei cortili e dei mondezzai, i quali devono corrispondere alle regole dell'arte e dell'igiene ed essere tenuti sempre puliti, e quando occorra venir anche disinfettati.

La popolazione a sua volta deve concorrere all'azione dell' Autorità, cercando con ogni mezzo di favorirla e di approfittare altresì largamente dei bagni di mare, di curare la nettezza del corpo, delle vesti e degli ambienti, e di distruggere, ad esempio delle altre città, i topi ed i ratti, la moria dei quali - è un fatto oramai certo - non è solo un fattore concomitante della peste, bensì un elemento essenziale e pericolosissimo della sua diffusione.

Nell'interesse dei cittadini tutti il Municipio raccomanda la scrupolosa attuazione di questi suggerimenti.

Concessioni d'area stradale. La Delegazione ha concessa l'occupazione d'area stradale mediante sporgenza di fabbrica ai signori: Pietro Boschetti pel N. T. 475 (via Kandler) al prezzo di cor. 63.50; a Giovanni Galachi pel N. T. 475 (Kandler-Conicoli) al prezzo di cor. 136.50; a Luisa Pagliaro pel N. C. 56 (via Vespucci) al prezzo di cor. 68.64; a Valburga Rossegger pel N. T. 1229 (Barriera vecchia) al prezzo di cor. 156.20; a Pietro Paolini pel N. T. 72 (S. Marco-Vespucci) al prezzo di cor. 57 24.

Congressi sociali. Oggi, a mezzodì, avrà luogo l'annuale congresso generale della Società letteraria „Minerva".

Convegni sociali. Il „Club Famigliare" avverte che il trattenimento che doveva aver luogo oggi, fu rimandato, per circostanze impreveduie, a giovedì prossimo alle 8.30 pom.

— Il „Circolo Speranza" inaugurerà stasera alle 6, nel restaurant „Al Belvedere", sotto il Castello, la sua attività sociale, con un trattenimento vocale (*café-chantant*) e istrumentale, cui parteciperà la Banda cittadina. Vi saranno pure spettacolo pirotecnico e danze.

— Il „Circolo Aurora" darà stasera, alle 5, nel teatrino Sanzin, a Servola, un trattenimento vocale ed istrumentale, col concorso d'un' estudiantina di mandolinisti. Seguiranno, *va sans dire*, le danze.